

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gatta caval lapidem

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 9,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Agosto

PIETRO MARONCELLI

Forlì con reverente affetto, compone nel sepolcro le ceneri di Piero Maroncelli, il compagno di Silvio Pellico, di Orboni, di Gonfalonieri e di tanti altri illustri italiani nelle segrete orribili dello Spielberg.

Il nome del martire forlivese e le degne onoranze che gli tributa la sua città natale ridestano il ricordo di tempi, che se furono tristi per le sorti d'Italia alla quale non sorrideva alcun raggio di speranza, segnano nella lunga e gloriosa storia degli sforzi e dei sacrifici incontrati con virile costanza, da una generazione oramai spenta, per l'indipendenza e l'unità nazionale, il periodo più splendido per virtù ed eroismo.

Non si può pensare, senza fremere e senza piangere, alle torture fisiche e morali sopportate con tanta fede e serenità da quel manipolo di generosi che nel 1821 — quando la reazione stringeva come una fitta rete tutta l'Europa — gettò il guanto di sfida all'Austria iniziando una lotta il cui esito infelice non poteva essere dubbio.

Milano — sempre prima fra le città d'Italia che tennero acceso il fuoco sacro della resistenza al dominio straniero — fu il teatro dell'audace cospirazione. Lì ove parlavano alla mente e al cuore degli italiani d'ogni parte della penisola le grandi memorie della Lega Lombarda, conveniva dalle provincie sorelle il fiore della gioventù insofferente delle vergogne della Patria; lì Piemontesi, Veneti e Romagnoli, appartenenti ad ogni classe sociale, si riconoscevano fratelli e giuravano il patto che a molti di essi il governo austriaco faceva scontare più tardi con tanti anni di prigionia.

Piero Maroncelli fu dei più animosi e dei più duramente provati. Allo Spielberg ebbe il triste privilegio di particolari sevizie, e allorché in un momento che parve dovesse segnare la fine della reazione, l'Austria stimò prudente ostentare generosità verso i suoi nemici e aprì le porte ai prigionieri politici, fu inibito al martire forlivese di soggiornare in Italia.

Alle sofferenze inaudite del carcere subentravano così i dolori dell'esilio. Eppure noi vediamo il Maroncelli, sempre forte nella sua fede, peregrinare da una contrada all'altra di Europa, ovunque raccomandando la causa della sua patria, finché, esaurito l'ultimo dei suoi sforzi, salpava per l'America in attesa che tempi migliori lo richiamassero a compiere i suoi doveri di cittadino.

La morte lo incolse laggiù nel 1846, senza che un raggio di speranza rasserenasse il tramonto della sua travagliata esistenza. Le ossa di Maroncelli giacquero fino

a pochi giorni or sono nel cimitero di New-York, ove lo compose la pietà della vedova e di pochi amici di sventura, e d'onde le ha ritolte, per darvi più degna e più gradita sepoltura, la città che ebbe l'onore di dargli i natali.

Alle onoranze che adesso tributansi al galeotto dello Spielberg si unisce in ispirito tutta l'Italia, non immemore dei sacrifici che costò l'opera della redenzione politica, orgogliosa dei grandi ricordi che lasciarono nella sua storia i martiri del 1821.

Vergogna, però, che le ceneri sian fatte sbarcare a Napoli anziché a Genova, per paura di dimostrazioni anti-austriache!

Vergogna che oggi si usino tante deferenze all'Austria, l'eterna carnefice dei popoli liberi!

Vergogna che l'Italia non pensi ai suoi naturali confini, mentre ne avrebbe la forza e la potenza e sprezi invece le proprie glorie e i propri martiri per riguardi paurosi verso dell'Austria, la carnefice di tanti italiani fra cui Piero Maroncelli.

Germania e Italia

Sotto questo titolo il *Diritto* di Roma ha un magnifico articolo sulle recenti feste d'Heidelberg, dalle quali appare come in Germania gli Atenei della scienza siano sempre focolare ardente di patriottismo e di nazionalità. Nel paese fortunato, dove la ragione si emancipò dagli antichi dogmi, la cultura si trasfese sempre in sentimento vivissimo di patria, carità, e i grandi momenti della storia moderna sono i grandi momenti delle Università.

Anche le Università nostre, conclude il *Diritto*, furono un focolare di patrio sentire e di libere idee negli anni fortunosi del nostro risorgimento. Dalle Università italiane vennero i giovani sui campi lombardi e meridionali a combattere le battaglie della patria. Ma, l'Italia costituita, che divennero mai per la nazione le Università italiane? Null'altro, purtroppo, che una grande, straordinaria officina di spostati! La *Lehr- und Lernfreiheit* della Germania non si volle, né si vuole da noi. La Sinistra aveva scritto sulla sua bandiera: *autonomia e libertà*. Il trasformismo risponde coi regolamenti liberticidi che perfino l'Austria ha, dal 1848, ripudiati!

La nostra gioventù è ben degna, ci pare, di altri destini; la scienza e la patria esigono da noi ben altro. E noi abbiamo ricordato l'Università di Heidelberg, appunto perché i nostri governanti s'ispirino ai grandi insegnamenti, che ci offrono in questo i nostri alleati del nord, dispotici ed autoritari nella politica, ma rispettosi per l'autonomia e l'indipendenza degli studi.

Occorre in Italia non temere le libere affermazioni della scienza; occorre che tra la scienza e la vita del popolo non vi sieno inceppamenti, e che gli ideali futuri della nazione, i suoi larghi progressi sieno liberamente insegnati dalla cattedra, occorre che le nostre Facoltà di filosofia e di lettere ricordino solennemente la grandezza guadagnata dalla Germania con le formule di Lutero. Da noi il ministero trema di ogni simile proposito e lo chiama *audace*; infatti da noi negli Atenei della scienza si impedì perfino di commemorare il grande pensatore dell'umanità!

Più luce, più luce! Maggior fede nei destini d'Italia, maggior fede nella scienza e nella libertà!

IL GENERALE FUMEL

A Milano, dopo dieci mesi di crudelissima malattia, assistito dal figlio, tenente nell'esercito, e dagli altri congiunti, è spirato il maggior generale Pietro Fumel, da ultimo magazzino presso la fabbrica e depositi dei tabacchi in via Mosca.

Il generale Fumel occupava questa carica fin dal 1867, fin da quando cioè, terminata la campagna contro il brigantaggio, il Fumel aveva abbandonato il servizio dando per la terza volta le proprie dimissioni.

E a Milano erasi ritirato colla famiglia, nella tranquillità della vita domestica e posata dell'impiegato.

Fumel aveva avuto dalla natura le doti di un intelligente capitano, benché si fosse dedicato in giovinezza al commercio.

Smerciando panni e stoffe, egli si era messo a studiare per conto proprio topografia militare ed arte guerresca con alcuni ufficiali superiori dell'esercito piemontese.

Scoppiata la guerra del 1859, Fumel volle concorrere alle operazioni contro l'invasione degli Austriaci.

Egli conosceva un mostriaciatolo sui 18 o 20 anni, biricchino di campagna, maligno e furbo come una volpe, e noto col nomignolo piemontese di *Grametta*.

Se lo prese con sé, come preziosissimo aiuto di spionaggio, e travestitosi da carbonaio, il Fumel mosse, col suo carro, verso il nemico, sorprendendone i movimenti, e segualandoli a mezzo di fuochi.

Nel 1860, temendosi una continuazione della guerra, il Governo formava tre battaglioni della guardia nazionale mobile, che presero i nomi d'Ivrea, Vercelli e Novara. Fumel, ebbe il grado di maggiore ed il comando del battaglione Ivrea.

Il brigantaggio devastava il Napoletano e la Calabria. Fumel ebbe carta bianca per distruggerlo.

Lasciata la moglie ed il figliuolo a Napoli, andò nelle Calabrie, col generale Dionisio Pinelli nel 1863.

Egli agì col ferro e col fuoco. Spesso dove sospettava di aver a che fare con dei mantengoli di briganti, non perdeva tempo ad apparare e a fare indagini. Una facilitazione generale troncava la questione.

Palma, il celebre capobanda che fu più volte messo in fuga dal Fumel, e costretto anche a prendere il mare, aveva messo una taglia di 50 mila lire sulla testa di Fumel.

In quella campagna il Fumel ebbe a far conoscenza con un famoso mantengolo di briganti, sette od otto volte milionario, il barone Campagna, e che aveva saputo avvicinare ed entrare coa lui in una certa intimità.

Fumel aveva certezza che il barone Campagna teneva assoldati grossi manipoli di briganti.

Un bel giorno lo prese e gli spifferò netto e tondo l'ordine di sciogliere quelle bande e darle in sue mani, pena la testa. Il barone si oppose energicamente, e allora Fumel voleva farlo fucilare, come a tanti altri era toccato.

Ma Campagna era parente d'un deputato e tanto fece e brigò che a Fumel fu dato torto.

Dumas padre scrisse sul napoletano *Indipendente* degli articoli vivaci in difesa di Fumel.

Fumel lasciò la Calabria — dove oggi ancora lo si ricorda con terrore, per ritornare in Piemonte.

Volle dimettersi, ma fu richiamato in servizio per la recrudescenza del brigantaggio nel 1866.

Per premiarlo dei servizi resi, lo si fece magazzino delle Privative a Milano.

Una pagina nobile della sua vita fu la parte che ebbe nel processo di via Mosca. Egli stigmatizzò con roventi parole l'aggressione fatta dagli agenti dell'autorità, della quale era stato testimone, e giovò grandemente ai cittadini accusati.

Fumel era sempre stato sano e robusto.

Fu solo un anno fa che improvvisamente fu colto da spasmi nervosi. Negli ultimi tre mesi le sofferenze erano fatte atroci.

Come ultimo rimedio, gli fu suggerita la cura idroterapica, e se ne andò colla famiglia ad Adorno sul Biellese. Ma il male aggravò — tanto che fu giudicato urgente ricondurlo a Milano, cadendo il malato in frequenti deliqui.

Ed a Milano trovavasi appunto da una diecina di giorni appena; ma i dolori lo presero con tanta violenza che, in poche ore, fu veduto deperire spaventosamente.

Gli ultimi due giorni perdette la coscienza di sé, vaneggiando, e come nel periodo della malattia, parlando di cannoni, fucilate, briganti e fatti d'arme — talvolta vedendosi assalito, e allora, furente balzava dal letto gridando... per cadere in deliquio. Aveva 64 anni.

I VIVERI NELL'ESERCITO

L'esperienza compiuta per un anno intero, tra le truppe del presidio di Roma, per un nuovo servizio di viveri, pare abbia convinto il ministero che certe riforme sono necessarie.

E difatti si sta ora studiando per ottenere che i Corpi d'Armata abbiano dei cuochi fissi e che pel servizio di cucina vengano comandati nomi che presentino attitudini speciali, invece di tener conto della sola anzianità come ora. In tal modo il rancio sarebbe più gustoso, più igienico e costerebbe anche meno, per la pratica dei preposti alla cucina.

Presto sarebbe distribuito al soldato anche del pane bianco, la cui razione rimarrebbe fissata in 750 grammi.

La pasta bruna, attualmente somministrata ai soldati per la minestra, non si trova in commercio; è appositamente fabbricata a prezzo bassissimo ed è spesso una miscela di rimasugli di altre parti scadenti, d'ogni genere. Perciò si studia anche di sostituire la pasta bruna colla bianca, tenuto conto che 150 grammi della prima corrispondono a 130 della seconda.

Così pure le esperienze avrebbero dimostrato che un solo centesimo per soldato, fissato per l'acquisto in ogni stagione, delle verdure, dei condimenti ed accessori per la minestra è troppo poco. Con tre o quattro centesimi si otterrà un rancio più appetitoso, vario e digeribile e perciò un'economia reale nel vitto in generale.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Giugno 1886:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 1,290,867

Libretti emessi nel mese di Giugno 1886 » 29,474

Libretti estinti nel mese stesso » 7,530

Rimanenza N.° 1,312,811

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 187,347,040:33

Depositi del mese di Giugno 1886 » 16,553,659:76

Depositi del mese di Giugno 1886 L. 203,900,700:09

Rimborsi del mese stesso » 9,848,846:93

Rimanenza L. 194,051,853:16

Corriere Veneto

Da Recoaro

11 agosto

LA STAGIONE

« Fonti e colline chiesi agli Dei » lasciò scritto il buon Pindemonte.

Se la via che conduce dalla metropoli lombarda fosse stata a' suoi tempi meno aspra e difficile e più conosciuta, avrebbe trovato qui senza incomodare gli dei di che appagare i suoi desiderii. Da allora in qua non avranno certo mutato fisionomia queste ridenti colline, ma d'essere invece aumentato il numero delle fonti più o meno ferruginose e non più contenti del Lelia, dell'Amara, del Franco, del Capitello di S. Giuliana, della Pace, della Civolina e delle Cattuliane, ogni buon villano che possiede un campicello di terra si è fitto in mente di scoprirvi una nuova fonte, ed il mio mussaro mi confidò ieri i suoi sogni dorati (guardare un po' fin dove arrivano i sogni dorati in questo secolo corrotto e corruttore!) le sue speranze di scoprire nelle sue terre una fonte di acqua più meravigliosa di quella del Franco, e va facendo scavi sopra scavi e già pensa di costituire una società per azioni che gli fornisca i capitali necessari per proseguire i lavori, sicurissimo, dice lui, che queste azioni dovranno in breve volger di tempo render il 200 per 100. Avviso, ai Signori Capitalisti. La *season* di Recoaro si è quest'anno tutta concentrata nelle due prime settimane di agosto. Se la musoneria regna sovrana nell'aristocratico salone Visentini, abbiamo in compenso molto brio molta vita, molto buon umore nei frequentatissimi ritrovi della Fortuna, del Trettenoro, del Caffè Roma e del Caffè del Casino ove la buona allegra e sana borghesia si diverte e fa chiasso e buon sangue. Quest'anno il maggior contingente di forestieri lo hanno fornito le città del Veneto, Padova e Verona in particolar modo. Alla colonia artistica di dilettanti di queste due città dobbiamo il riuscitissimo concerto di ieri sera nella vasta sala del Trettenoro a beneficio dei poveri Recoaresi. Promosso dagli egregi sig. avv. Maggioni di Padova e Previtali di Verona, col gentile concorso del sig. Fiorentini di Padova, della sig.^a Pivato, sig.^a Folchi Trivellato, del sig. prof. Marconi di Verona. Applauditissimi tutti i Numeri e aprirono il concerto le sig. Folchi e il sig. Previtali eseguendo magistralmente sul piano quella stupenda pagina di musica descrittiva che è la *Divina Commedia* del Sanfiorenzo. Il sig. L. Fiorentini cantò due romanze: la *Giulia di Denza* e l'*Ideale di Josti* e le cantò con quella sicurezza di intonazione, con quella soavità colorito e grazia che fanno di lui più che un dilettante ma vero artista. Il prof. Marconi, direttore della Scuola veronese di strumenti ad arco, deliziò il pubblico col suo magico strumento suonando l'*Elegia* di Bazzani e le *Serenade Claudalouse* di Sarasate, pezzo irto delle più grandi difficoltà che egli superò con tanto magistero d'arte da trascinare all'entusiasmo tutto l'uditorio che ne volle ed ottenne il bis. Questo giovane maestro parmi destinato ad uno splendido avvenire. La sig.^a Folchi di Padova distinta pianista dovette bissare il pezzo di Fumagalli « La Pendule. » Bene il duettino della Darella nella

Forza del Destino cantato dal signor Fiorentini e dal bravo dilettante avvocato Maggioni uno dei *leaders* della *season* di Recoaro; instancabile organizzatore di balli, concerti e gite pedestri ed equestri. Le *great attractions* della serata era, senza far torto agli altri, le sig.^e Pivato che mi dissero essere francese e difatti cantò con purissima pronuncia francese la *Chanson a boire* — *Les bavards* di Offembach, e la celebre romanza della *Mignon* di cui si volle il *bis* in mezzo ad un uragano di applausi. Quando si dica che essa per grazia, intonazione, sentimento, colorito, cantò da vera artista, si è detto tutto in poche parole sopra il concerto le danze si protrassero fin dopo la mezzanotte. La sala era riboccante di spettatori e ancor più di belle spettatrici.

I poveri di Recoaro riceveranno circa trecento lire e quindi successo anche finanziario.

Anche la festa da ballo datasi sabato sera nella sala dall'albergo alla Fortuna riuscì splendidissima sotto ogni riguardo.

Grande il concorso di belle e gentili signore e signorine in elegantissime *toilettes*; molte stelle del firmamento veronese e padovano che io mi guarderò dal nominare per non far torto ad alcuna. Una quadriglia di 22 coppie fu diretta con molta abilità dal sig. avv. Gaspari di Cologna Veneta; sei *carrès* di *lanciers*; una trentina di coppie danzanti balli in giro; la vasta sala non era abbastanza capace per concedere a tutti di ballare nello stesso tempo e si dovette ricorrere al *cordone* ed alla *queue*, istituzioni poco gradite ai ballerini appassionati.

Una delle gite che offre maggior attrattive è oggi quello allo *Staro* ad un' ora di distanza da Recoaro ove si trova in mezzo a quelle verdi colline un eccellente refezione in quel Ristoratore Alpino aperto l'anno scorso al pubblico e che gode già meritata rinomanza per la bontà dei cibi, l'eccellenza dei vini, e la pittoresca situazione.

Se avrò argomento vi manderò qualche altra corrispondenza, vostro

X.

Pontebba. — Ci scrivono: Presso Pontafel alcuni lavoratori italiani stanno lavorando per riparazioni di una strada rovinata dal torrente Fella. Il Governo austriaco che li tratta come schiavi cura poco se il lavoro sia o non pericoloso. Oggi mentre questi operai lavoravano frano un masso, e cinque di quei poveri lavoratori rimasero colpiti. Due morirono sul colpo e tre sono gravemente feriti. E' desolante vedere il contegno

delle autorità in questa occasione. Ben si sa, si tratta di italiani.

Udine. — Il favore per la istituzione delle Cucine economiche continua. Prova ne sia il numero rilevante di razioni che viene ogni giorno esitato con soddisfazione degli accorrenti. E' la prova più eloquente.

Venezia. — Il Consiglio comunale fu ieri chiamato ad approvare il convegno colla Società Veneta di Costruzioni perchè l'isola di Sant'Elena si trasformi in un grande cantiere navale. Lunga fu la discussione ed animata ma il convegno venne infine approvato.

Corriere Provinciale

Da Sant'Angelo di Piove

12 agosto.

L'altra campana

Una corrispondenza da Sant'Angelo di Piove nell'*Euganeo* del 6 corrente (troppo calda e zelante per non tradire la sua origine) addebita a *mistificazione di tre o quattro individui* la sconfitta toccata al signor Trolese cav. Giovanni nelle ultime elezioni amministrative, per cui fu escluso dal consiglio comunale, colla conseguenza di lasciare quel posto di sindaco che da 20 anni era infeduto alla sua persona. Naturalmente, alla designata *mistificazione*, fa riscontro nell'articolo suddetto l'apoteosi del sullodato signor Trolese, per ciò specialmente che nella inondazione del 1882 *egli solo* (proprio così) provvide al bene dei suoi amministrati, rifiutando concorsi e sussidi perchè (avrebbe detto) *al suo Sant'Angelo avrebbe provveduto lui solo!*

A parte la scorrettezza di reclamare contro il risultato delle urne perchè non hanno risposto alle mire dell'articolista (che potrebbe anche essere interessato); a parte l'indegnità di affibbiare la qualifica di *mistificatori* e di *mistificati* a quegli elettori che fecero uso del loro diritto di votare secondo il proprio buon volere; a parte molte osservazioni che potrebbero farsi sul disinteresse del lagrimato signor sindaco, accentratore di tutte le risorse economiche degli abitanti del suo Sant'Angelo, perchè unico e fortunato spacciatore di vino, vittuarie, pane, farine, generi di pizzerie, acquavite ecc. ecc.; a parte lo stato della amministrazione comunale, ben altrimenti lagrimata da quegli sfortunati proprietari che non dimorano nel Sant'Angelo del cav. Trolese (e che nelle cartelle dell'esattore si rispecchia in qualche cosa di simile al 100 per 100 del reddito censuario nel più desolato dei comuni della provincia per una successione di dieci an-

erati rimesso completamente; — fu una specie di capogiro. Ecco il catalogo: N.° 336, uno studio. Ma ti prego, non lo stare tanto a riguardare; ha in sé qualche cosa di orribile!

Ada non gli diede retta. Il prestigio prodigioso di quel quadro erasi impossessato di lei. Ella provava orrore e ribrezzo, ma nello stesso tempo simpatia per la creatura bella ed infelice i cui soavi lineamenti, a dispetto dell'impronta di un male incurabile, sembravano così pieni di grazia; e l'occhio rivelava che, se non rifletteva più le impressioni esterne, sentiva però di vivere ancora come in un sogno. La capigliatura inanellata dell'inferma era intrecciata di spighe e fiordalisi; un velo da sposa, lacerato, le penzolava dietro la testa, come se lo avesse strappato dai capelli in un parossismo, per adornarsi in altra guisa.

Evidentemente commossa, Ada rimase a lungo dinanzi al quadro in preda a mesti pensieri; indi, senza proferir parola, si tolse di là. I Roslow l'accompagnavano, ambo avevano alzato varie volte gli occhi sul quadro alla sfuggita, scambiandosi guardi fra loro: ciò che, per le persone che li osservavano, aveva un particolare significato. Erano questi il barone di Wellern e la signora di Asseborg, gli stessi che avevano tenuto

nate, una più perversa dell'altra); a parte la sconveniente pretesa (niente affatto costituzionale e meno liberale) di volere vitalizzata ad un uomo la gestione degli interessi comuni, massime quando quest'uomo è l'unico esercente del paese; a parte molte altre considerazioni di fatto e di principi, sulle quali i provocati dall'articolista potranno, se riprovocati, tornare con qualche maggiore dettaglio, — a parte tutto ciò, la ragione della sconfitta del cav. Trolese, l'articolista in discorso potrebbe forse trovarla nel suo stesso fervorino, proprio là dove fa dire al suo raccomandato *che al suo Sant'Angelo avrebbe provveduto lui solo!* Proprio così! Sia l'abitudine del comando, sia la ventenne mancanza di illuminati controlli o di coraggiose opposizioni, sia il naturale, comunque esagerato, concetto del proprio valore personale, sia fors'anco la mania di parodiare *il piace a me e basta* di quell'eminente uomo di Stato che è il superiore gerarchico del cavalier Trolese, questi, è un fatto, si credeva ormai, si diceva e si faceva il padrone di Sant'Angelo, — e questa cosa, che non può stare alla lunga, può anche non aver più piaciuto: ed è naturale quanto legittimo che non piaccia ai colleghi di consiglio di un Sindaco, quando pure e questo e quelli vestano giacca invece di frac.

Quanto poi alla così detta indignazione pubblica che l'articolista dice suscitata dalla così detta *mistificazione di tre o quattro individui*, alla quale si attribuisce l'esclusione del cav. Trolese dal consiglio comunale, è bene sapere come essa non sia che il meschino portato di pochi schiamazzatori, sempre esigenti di fronte a quell'ente, per essi mistico come la provvidenza, che è il Comune, dal quale attendono sempre e pretendono tutto. È naturale che per questi idioti, dalla voce alta e dalla mano pronta, la provvidenza si incarnasse nel cav. Trolese, la cui sola mano erano abituati a vedere aprirsi nei sussidi della locale Congregazione di Carità, sempre tradotti in altrettanti generi del provvedutissimo di lui negozio.

Quanto è sempre vero, che dopo il suono di una campana, bisogna sentire anche quello dell'altra!

XII.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

il dialogo da noi riferito. Essi avevano avuto però uno schiarimento della scena occorsa, ed ecco come: quando il figlio della signora di Roslow allo scorgere il quadro n'era rimasto atterrito, dietro ad essi erasi udito una esclamazione strana tra il gemito ed il giubilo, come un grido represso che esce da petto anelante; e, quando si guardarono attorno, videro un giovane che teneva gli occhi avidamente rivolti verso il gruppo che stava davanti al quadro. Era questi di lineamenti regolari, forse alquanto troppo delicati, e se il di lui volto avesse avuto il sano colorito, figurandoselo senza barba, avrebbe aggiunto grazia a quello di una giovinetta; ma gli occhi erano incavati, la tinta avea cenerognola; e siccome i capelli lunghi, di color nocce-bruno cadevangli incolti giù per le gancie — il tutto aggiunto ad una trascurata toeletta — al primo vederlo lasciava di se poco favorevole impressione. Peraltro chi lo avesse osservato più attentamente, non avrebbe mancato di scorgere in quella fisionomia che una nobile natura era in lotta con un avverso destino, e che la passione che animava il di lui sguardo non era proveniente da veruna origine impura.

Egli non s'accorgeva che col suo contegno destasse l'attenzione degli altri, sembrava essersi dimenticato di quanto lo circondava.

Cronaca Cittadina

Le solite Madonne. — Fra le tante Madonne e Madonnine risorte in Padova alla luce del sole ve n'è una proprio sotto il Salone, e vi arde di continuo un lumicino. Che il municipio non possa o voglia far rispettare i propri regolamenti nemmeno là?

Facilitazioni ferroviarie per gli spettacoli a Vittorio.

— Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo a Vittorio, la Società Veneta ha disposto che i biglietti di andata ritorno rilasciati per Vittorio dalla stazione di Conegliano dal giorno 18 al 31 agosto corr., sieno validi pel ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui vennero emessi.

Si sa difatti che in occasione della fiera di Sant'Augusta, a seconda di quanto altre volte annunziamo e come confermano i cartelloni sparsi anche per Padova, il teatro sociale di Serravalle schiuderà i suoi battenti.

Si rappresenterà l'opera *I due Foscari* del Verdi.

La compagnia di canto si compone della signorina Virginia Checchi, prima donna, e dei signori Gius. Santinelli, primo tenore, Massimo Scaramella, primo baritono, Vitt. Navarini, primo basso, del sig. Ferruccio Gori e della signora Isabella Bellini comprimari.

Maestro concertatore: Vittorio Orfice; — direttore d'orchestra sig. Silvio Bonarini.

Gli attrezzi sono di L. F. Capuzzo e il vestiario di Davide Ascoli, entrambi di Venezia.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di mercoledì 18 agosto corr. alle ore otto e mezza.

I padovani non mancheranno di approfittarne anche perchè a Padova e nelle vicine cittadelle i teatri son chiusi ed a Vittorio per giunta lo spettacolo viene dato con tante simpaticissime conoscenze.

Gli artisti partono domani da Padova per Vittorio.

Sono venuti da noi parecchi inservienti dell'Ospitale Civile per dichiararci, a proposito della lettera ultima del prof. L. Brunetti, che essi agli ammalati non consegnano senonchè l'acqua che viene loro somministrata dalla farmacia; avevano seco un ammalato testè uscito dalla Cli-

— Fa effetto! — mormorò come contento di sé — e per un istante sembrò posseduto da una gioia compiacente dell'altrui male. Ma fu un lampo, che ben tosto, oscuratosi in volto, non esprimeva se non dolore e disinganno.

— Il malandrino! — gli esclamò dal petto oppresso con voce roca; quando alla fine s'accorse di essere osservato. Ma il suo cuore era ricolmo di una tale commozione, che sentì il bisogno di esternare i propri sentimenti.

— Ora qualcuno mostra alla di lui sposa l'immagine della moglie ch'ei ridusse alla demenza — disse con indescrivibile amarezza ed accento di dolore, che trafissero l'anima della signora di Asseborg e scossero il barone di Wellern; — ma lo sbarbato ipocrita se la caverà con una menzogna!

— Cosa dite? — esclamò Wellern sorpreso, mentre la signora di Asseborg stavasene origliando con curioso interesse. — Voi conoscete il signor di Roslow; voi credete che quel quadro rappresenti la moglie da lui divorziata?!

— Domandategli se la riconosca! Adesso dirà di no, ma io vidi il suo spavento; e quantunque la sua fronte sia di marmo, vi lessi pur sopra, come siavi scritta la colpa — io!

nica — certo Carrari — per confermare ciò e dicevano che tutti gli ammalati passano del pari loro favore testificare.

Denari caduti e trovati. —

Una povera contadina vendeva ad una rivenditrice di piazza n. 60 uova per l'importo di L. 3.35. Fra questa somma eravi un pezzo da L. 2 che creduto falso dalla contadina voleva ridare indietro, ma nel ravvoltoarlo fra le mani gli cadde ed andò a perdersi entro il tombino della strada di fronte al negozio Maschio. Disperata per tal perdita, ed a ragione, poichè, le L. 2 per la poveretta, costituivano un capitale, si rivolgeva, dietro consiglio, a due guardie municipali per sapere se dal Municipio poteva ottenere che si levasse la pietra per ripescarsi il perduto, ma da loro ebbe risposta, che per fare quanto chiedeva, si volevano per spese manuali L. 5. Un'ora dopo però il sig. Antonio Franzl capo mastro alle dipendenze del Municipio si recava a quel tombino, ne toglieva la pietra, e trovava in un alle lire 2 perdute dalla contadina, un anello matrimoniale d'oro, una moneta antica e diversi pezzi da 10 e 5 cent.

Ora si chiederebbe se il Municipio pagò le lire 5 di spese a quel capo mastro, se le guardie erano autorizzate a dar quella risposta alla povera contadina, che se ne andò a casa sua senza le lire 2, non valendo la spesa di spenderne 5, com'ella disse.

I commenti ai lettori.

Birraria S. Fermo. — Domani sera (sabato) alle ore 8 1/2 alla Birraria San Fermo la signora Fanny Schmied farà alcuni esercizi ginnastici.

Viene essa da Parigi ove assai si distinse in quell'Ippodromo e ultimamente fu anche a Venezia, ove alla Birraria Dreher ebbe campo di far risaltare la propria valentia.

Crediamo che anche a Padova incontrerà lo stesso favore presso il pubblico che certo non mancherà di accorrere a vederla.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 12 a quello del 13 corr. in città casi cinque.

Nel Suburbio casi cinque. »

— La prefettura ci comunica:

« Agna, casi 2 — Albignasego, 2, morti 1 dei precedenti — Borgoricco, 2 — Bovolenta, 1 — Cadoneghe, 2, morti 1 — Campodarsego, 2, morti 1 — Campodoro, 4 — Carceri, 1, morti 2 dei precedenti — Carrara San Stefano, 1, morti 1 — Cartura, 1 — Casale

— Conoscete la moglie? — investigò la signora, vivamente commossa nello scorgere con quale tremenda eccitazione quell'uomo palesava tutti i tormenti del suo cuore dilaniato.

— Fui io a dipingere il quadro, perch'ei lo vedesse — rispose lo sconosciuto. — Adesso tutti lo sapranno!...

Nel pronunciare le ultime parole la voce del giovane tremava, lagrime gli spuntarono sul ciglio, e, fatto un frettoloso inchino, si allontanò, quasi temesse gli venisse rivolta qualche altra interrogazione.

La signora di Asseborg scambiò con Wellern uno sguardo che valeva più di un discorso. Ambo sembravano agitati da eguali sentimenti.

— Io devo parlare ancora con quell'uomo — disse la sig. Elena, dopo di essersi rimessa alquanto. — Siete pur voi della mia opinione, Wellern? cioè, che la manifestazione fattaci da quel giorno, in un momento di suprema eccitazione, possa spingere Roslow a chiedergliene ragione?

— Certo, stantechè questa faccenda, da quanto mi consta, sia di somma gravità per esso. Io mi porrò sulle tracce del pittore e lo condurrò qui. Egli ci deve ragguagliare più diffusamente su quanto può aver dato origine a questo incidente.

(Continua.)

APPENDICE

2

ADA

DI

H. HERMANN

(DAL TEDESCO)

— Quel quadro è orribile! — balbettò la signora di Roslow, non potendo dominare la propria emozione. — Ma Roslow presto si ricompose, e quantunque desse a vedere quale tempesta covasse dentro, tuttavia la di lui fisionomia riprese l'abituale sorriso.

— Non è niente, mia cara Ada — disse — trovo soltanto, che qui fa troppo caldo. Permetti che procediamo.

Ada ritirò dolcemente il braccio.

— Va nel vestibolo — disse — là è più fresco, ti sentirai meglio. Io ti raggiungerò tosto. Credo sia questo il quadro che mena tanto scalpore. Desidero osservarlo bene. Domini anzi si catalogo.

— M'è passato — fece Carlo di Roslow, il quale in questo frattempo

di Scodosia, 2, morti 1 dei precedenti Casalserrugo, 1 — Castelbaldo (in due giorni), 9, morti 1 (2 dei precedenti) — Cittadella, 4, morti 2 — Conselve, morti 1 dei precedenti — Fontaniva, 1, morti 1 — Legnaro, 2, morti 1 dei precedenti — Loreggia, 1 — Masi, 1 — Megliadino S. Fidenzio, 4 — Merlara, 3 — Montagnana, 2 — Piacenza, 1 — Piove (in due giorni), 5, morti 3 (1 dei precedenti) — Polverara, 3 — Ponso, 1 — Rovolon, 1, morti 1 — Saletto, 1 — S. Giorgio delle Pertiche, 2 — S. Martino di Lupari, morti 1 dei precedenti — S. Giustina in Colle, 1 — S. Urbano, 1 — Solesino, 1 — Tombolo, 1, morti 1 — Tribano, 2, morti 1 — Vigodarzere, 3, morti 1 — Villadelconte, 1, morti 1.

Istituto Musicale di Padova. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova stasera dalle ore 8 alle ore 10 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — Violetta — Palumbo.
2. Mazurka — Lucia Piange — Palumbo.
3. Pot-pourri — Ruy Blas — Marchetti.
4. Pot-pourri — Faust — Gounod.
5. Sinfonia — Stella del Nord — Meyerbeer.
6. Marcia — N. N.

Una al di. — All'esame di storia naturale il maestro domanda a Bernardino:

- A quale regno della natura appartiene questo fiore?
- Al regno vegetale.
- E questo soldo?
- Al regno... d'Italia.

Bollettino dello Stato Civile del 10 agosto

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3.

Morti — Veronese Deanesi Antonia di anni 55 1/2, casalinga, coniugata — Ciprian Luigi fu Domenico di anni 57, industriale, celibe — Tramaria Carlo fu Antonio di anni 83, falegname, celibe — Rossolato Pietro di Sante di anni 1 mesi 10 — Rodella Giacometti Antonia fu Giovanni, stirafrica, vedova di anni 66. Tutti di Padova.

Spadani Cristoforo di Domenico di anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Carpiesti — Scarso Basso Caterina fu Sante di anni 55, bovaia, coniugata di Abano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 13 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	100 15.
Fine corrente	»	100 35.
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78
Banco Note	»	2 — 3/4
Marche	»	1 24.
Banche Nazionali	»	2235
Banca Naz. Toscana	»	1173
Credito Mobiliare	»	982
Costruzioni Venete	»	291
Banche Venete	»	326
Cotonificio Veneziano	»	192
Tramvia Padovano	»	350
Guidovie	»	85

Rendita ferma.

Sete. — A Lione le domande aumentano e i prezzi sono fermissimi. A Shanghai prezzi con tendenza al rialzo.

Sulla piazza di Milano affari un po' più regolari con prezzi sempre sostenuti.

Zuccheri. — In Francia si prevede un soddisfacente raccolto di barbabietole, che si calcola a 450 milioni; alcuni anzi lo presagiscono di 500 milioni. Naturale quindi che la tendenza dei mercati sia sempre al ribasso.

Uve. — A Modena è stato concluso qualche contratto d'uva a prezzi oscillanti da L. 15 a 20 al quintale.

Burro. — A Brescia L. 1.76 al chilogramma (rialzo).

Bestiame. — Nei bovini da macello, affari molto scarsi e prezzi in ribasso.

Ribasso anche nei vitelli su parecchi mercati.

Non abbondanti i suini e perciò prezzi in rialzo.

Diario Storico Italiano

13 AGOSTO

Quanto a Genova, se la pace entrava talvolta in quella città, bisognava ben che si aspettasse d'uscirne in breve per l'instabilità e bollare di quelle teste. Gabriello Adorno, allora doge di quella città, benché persona esente da ogni taccia di tirannia, anzi lodevole in tutte le azioni sue, pure non giungeva a contentare un popolo che troppo amava le novità, diviso per le fazioni guelfa e ghibellina. Nel 13 agosto 1370 contro di lui insorse coll'armi una parte del popolo. Fece egli sonar campana a martello per aver soccorso, ma niuno si mosse per lui. Fu preso per forza il palazzo ducale, ed allora molti dei mercatanti e del popolo si ridussero alla chiesa dei frati minori, dove proclamarono doge Domenico di Campofregoso mercatante ghibellino di molta prudenza e ricchezza. Per maggior sicurezza fece egli ritenere il deposito Adorno, e mandollo prigioniero a Voltabio.

(Muratori, Annali, Vol. V.)

Un po' di tutto

Brigantaggio e ricatto. — Un audace misfatto è stato commesso in vicinanza di Riolo (Bologna).

Mentre il signor Malagola, ricco possidente imolese andava incontro alla propria moglie, che coi figli faceva ritorno alla sua villa in Vezzano, dalle sorgenti minerali di Riolo, la trovò circondata da sette malandrini che le imposero per riscatto una taglia di 50,000 lire.

Il Malagola tornò alla villa con gli aggressori, ai quali, dopo che si furono trattenuti colà per tutta la giornata, furono consegnate L. 23,310.

L'aggressione avvenne alle 9 del mattino. Il Malagola ebbe anche una puntata al ventre, fortunatamente senza conseguenze.

L'autorità ha attivate le più minute indagini, ed ha già eseguito un arresto.

Una guardia doganale amnegata. — L'altra notte a Messina una guardia di finanza, Gherardini Vittorio, bolognese, che si trovava di fazione dirimpetto al posto di Guardia Daganale, colto dal sonno, cadeva in mare.

Un compagno che stava di fazione in prossimità, si mise a gridare tosto al soccorso.

Si fece di tutto per salvare l'infelice, ma quando si poté riuscire ad estrarne il corpo, era già cadavere.

L'olio di granturco. — Una nuova industria è sorta a San Luigi (Stati Uniti). È la fabbrica dell'olio di granturco.

È constatato che un ettolitro di granturco distillato convenientemente, dà un po' più di dodici litri d'olio chiaro, di buon sapore e d'un bel color d'ambra. I residui della distillazione costituiscono, a quanto pare, un eccellente nutrimento per il bestiame.

Questa innovazione oleoginosa non ha nulla di rassicurante, quando si pensa alla prodigiosa quantità di granturco che producono gli Stati Uniti, prodigiosa al punto che in certe provincie i chicchi di granturco servono di combustibile.

Nondimeno, siccome l'Italia produce anch'essa granturco in abbondanza, le sarebbe facile fare a meno della nuova derrata americana, e farle anche una seria concorrenza.

Il pugnale. — A Roma il cottimista Tiberio Giuseppe, d'anni 26, da Rocca di Mazza (Aquila), addetto ai lavori della nuova stazione di Trastevere, aveva licenziato dai lavori stessi il bracciante Sanchi Natale, d'anni 30, romagnolo, che si era lagnato sulla retribuzione assegnatagli. Questi l'altr'ieri si presentò al Tiberio, e quasi proditoriamente gli cagionò con un pugnale una ferita al capo ed un'altra al fianco sinistro, pericolose di vita, dandosi alla fuga.

Omicida a 15 anni. — Il giovane di 15 anni, Narciso Di Dente, si recò a cogliere erba su quello di certi Bindi, in luogo detto la fattoria al Ponte Buggiaese. Fortunato Bindi, sorpreso là il Di Dente, lo rimproverò acerbamente e si scambiarono fra di loro vibrata parola. Il Di Dente corse allora alla propria casa e, approfittando dell'assenza del proprio padre, si armò di un facile. Tornato sul luogo ove aveva lasciato il Bindi, vi trovò invece suo padre Angelo Bindi, d'anni 58. Quegli impegnò questione anche con lui, e poiché il Bindi voleva disarmarlo, il quindicenne Di Dente gli esplose nel petto un colpo, uccidendolo. Quindi si rese latitante.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

La *Rassegna* dice che l'on. Brin ha incominciati gli studi sulle convenzioni della navigazione sussidiata, affinché alcuni anni prima che scada il contratto colla Navigazione Generale Italiana possasi provvedere.

Pare che discutendosi la legge pel ritorno al collegio uninominale un gruppo di deputati voglia domandare sia aggiunto un articolo al progetto col quale vengono affidati ai magistrati gli uffici elettorali.

E questo per impedire i soliti brogli.

Nelle sezioni rurali poi gli uffici si vorrebbero presieduti dai pretori, vice-segretari o giudici in missione, in guisa che ogni seggio abbia sempre almeno due magistrati.

Fu istituita una commissione con l'incarico di studiare i risultati dei metodi trovati e praticati per combattere la peronospora.

La commissione dovrà presentare il suo rapporto il primo gennaio dell'87.

Furono chiamati a far parte di questa commissione Cerletti direttore e Cuboni professore della Scuola di Conegliano.

Venne autorizzato un prelevamento del fondo delle spese impreviste di altre 200 mila lire per l'aumento nelle spese della sanità pubblica.

Il *Diritto* smentisce assolutamente la voce sparsa da qualche giornale che nel 1882 l'on. Mancini, allora ministro degli esteri, fosse favorevole alle domande d'estradizione fatte dall'Austria dei pretesi complici del martire triestino, Guglielmo Oberdan.

(Nostri dispacci)

Roma, 13, ore 9 10 ant.

Il 20 vi sarà consiglio plenario di ministri.

— Dicevasi essere avvenuto a Roma un caso di colera; è falso; trattavasi invece di un involontario avvelenamento col nitrato di argento.

— Il papa spedì una circolare ai vescovi d'Irlanda esortandoli a calmarli.

— A tutto agosto sono prorogati i concorsi a premi per le piccole industrie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Forlì, 12. — Alle ceneri di Maroncelli furono rese le onoranze dal popolo, e dalle autorità durante il tragitto da Napoli a Forlì, specialmente a Foggia, Pesaro e Rimini.

A Forlì ricevute dalla Giunta, dal Consiglio comunale, dal prefetto, dai senatori, dai deputati e dalle autorità militari.

Il trasporto fu splendido; al municipio venne fatta la consegna; parlò nobilmente l'assessore Cicognani.

Forlì, 12. — Il trasporto delle ceneri di Moroncelli al cimitero fu imponente.

In presenza delle autorità e del popolo furono deposte al Pantheon.

Pronunciò brevi splendidissime parole Aurelio Saffi a nome del Municipio.

Aene, 12. — Annunciasi dalla Macedonia che vi è una recrudescenza nel brigantaggio. Numerose bande infestano la regione in prossimità della Grecia. Ieri una banda catturò il vescovo di Dassona esigendo un forte riscatto. Le autorità turche sembrano impotenti a respingere il brigantaggio. Il governo greco prende delle misure per impedire che i briganti passino le frontiere.

— La stampa greca rimprovera ai turchi la persecuzione sistematica dell'ellenismo e della chiesa greca.

Parigi, 12. — Il consiglio dei ministri si radunerà sabato sotto la presidenza di Freycinet. Credesi che

la riunione abbia per causa l'invio del legato pontificio a Pechino.

Mons, 12. — Due degli scioperanti imputati dell'incendio della vetreria Baldoux furono condannati a venti anni di lavori forzati e gli altri ad altre pene.

New York, 12. — Le ultime notizie dal Texas dicono che delle compagnie di volontari si sono organizzate per marciare sopra il Messico.

Londra, 12. — Dispacci da Samoa annunciano che il governo inglese proclamò il protettorato sulle isole Ellice. Lo *Standard* ha da Pietroburgo 11: L'arciduca Carlo Luigi partirà domani.

La stampa russa dice: Il convegno di Gastein scancellò la triplice alleanza, che diventa semplicemente alleanza tra Germania e Austria.

Al banchetto del nord mayor, Salisbury espresse soddisfazione per le elezioni, disse che benché abbiansi ancora da fissare le frontiere afgane, e sciogliere il problema egiziano, la situazione però è più favorevole al mantenimento della pace che all'epoca dell'ultimo banchetto. Ringraziò Rosebery di avere fatto una politica tale che, malgrado il cambiamento di governo, può continuarsi senza modificazioni. Parlando dell'Irlanda disse che il primo dovere del governo sarà di consacrare tutte le sue forze a liberare i lealisti dalle sommosse, attentati e intimidazioni. Le difficoltà sono grandi, ma il governo deve adempiere al mandato, col quale il popolo d'Irghilterra sciolse in modo definitivo e irrevocabile la questione irlandese.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.



ACQUE MINERALI

(Clorurate sodiche)

Purgative, Detersive e Ricostituenti

SORGENTI DELLO STATO

Tettuccio, Regina, Savi, Olivo

Rinfresco.

Effacissime nelle malattie dello stomaco, fegato, milza, dissenterie, catarrhi gastrici, itterizia, gotta, re-nelle, ed in genere nelle dispesie di ogni specie. L'uso frequente di uno o due bicchieri di Tettuccio o Regina il mattino a digiuno, facilita e riorganizza le funzioni dello stomaco e degli intestini.

Le acque si spediscono durante tutto l'anno e si trovano anche presso le principali farmacie.

Gli stabilimenti per la cura locale sono aperti dal 1 maggio al 30 settembre.

Dietro richiesta, l'Amministrazione spedisce gratis opuscoli sulle speciali proprietà d'ogni sorgente.

Deposito in Padova da Pisenti Giacomo.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

D'affittarsi

in un paese 8 miglia dalla città casa per villeggiatura composta di 8 stanze, giardino, orto, e stalla. Per trattative rivolgersi Caffè Osteria Nuova S. Andrea.

SPECIALITÀ

VINO PICCOLO ARTIFIC.

Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50

” ” 35 ” 1.25

preparata esclusivamente nella Drogheria Piazza Riccardo, Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 380, PADOVA.

Nel medesimo Negozio oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'Estratto e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova della vana CARAMELLE Baratti Milano di Torino.

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Nocera alla bottiglia da litro, escluso il recipiente,

centesimi 35.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 Cappelli Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro, bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli Sacerdotti

BERRE SETA, ecc.

Si assumono voci per corpi di musica, società, pasticche, guardie municipali, pestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: *Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.*
 È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
 Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore né azione dannosa sui denti;
 È pure una delle rare preparazioni che abbia ottenuta l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI.
 Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.
 N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants.
 DEPOSITO:
 Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.
 Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
 Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi
 — NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre *Acqua dell'Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione G. BORGHETTI.

PRONTA, CERTA
 e Radicale guarigione ed Estirpazione
 DEI
CALLI AI PIEDI
 coi CROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano
 L. 1,50 scat. gr. — L. 2 scat. picc. con istruzione
 Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 25 — 2, 50 — 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 8

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sovrana, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende la stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio.

PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

Domandare Numeri di Saggio
La Stagione
 il più splendido e più economico
 Giornale di Moda
 37 Corso Vittorio Emanuele 37

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5 —
 Piccola 8 450 250

Per l'Estero

anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 650
 Piccola 11 6 350

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI

DELLA DISTILLERIA A VAPORE

DEI

FRATELLI BRANCA

MILANO

Premiati alle Esposizioni Universali di Vienna e Filadelfia con Grande Medaglia del Merito

SODA - CAMPAGNE

LA SODA-CAMPAGNE è una deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti.

D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.

ESTRATTO DI THE

Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

GRANATINA

ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori.

Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi

Prezzo alla Bottiglia da Litro L. 3,50.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO
 Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria
 DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli parati del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore, eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.